

n. 239 – 21/28 marzo 2017

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552

## APPUNTAMENTI



CON IL PATROCINIO  
DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

### NELL'ANNO DELLA COSTITUZIONE REPUBBLICANA

*Su iniziativa del Coordinamento Regionale ANPI Sicilia*

PRESENTAZIONE DEL VOLUME DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
PARTIGIANI D'ITALIA (ANPI)

"LA PARTECIPAZIONE DEL MEZZOGIORNO  
ALLA LIBERAZIONE D'ITALIA (1943 – 1945) "

ed. Le Monnier

**Venerdì, 24 marzo 2017 ore 15.30**

*Assemblea Regionale Siciliana - Aula Piersanti Mattarella  
Palermo*

SALUTI

**On. Giuseppe Lupo**, Vice Presidente dell'A.R.S.

INTRODUCE E CONCLUDE

**Carlo Smuraglia**, *Presidente Nazionale ANPI*

COORDINA

**Armando Sorrentino**

INTERVENGONO

**Ottavio Terranova**, *Coordinatore Regionale ANPI SICILIA*

**Giuseppe Carlo Marino**, *Storico e Presidente Onorario ANPI Palermo*

**Salvatore Nicosia**, *Presidente Istituto Gramsci Siciliano*

**Michele Pagliaro**, *Segretario Generale CGIL Sicilia*

*Seguiranno brevi interventi*

SARANNO PRESENTI ALCUNI SINDACI DI COMUNI SICILIANI

Per accreditarsi contattare entro il 21 marzo: [s.licastri@tin.it](mailto:s.licastri@tin.it)

Il Presidente Smuraglia parteciperà, inoltre, al mattino, alla riunione del Coordinamento regionale dell'ANPI, nella sede della CGIL, in Vicolo dei Bernabei 22

## **ARGOMENTI**

### **NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI**

#### **CARLO SMURAGLIA:**

##### **► La "buona" politica**

Da anni andiamo dicendo che c'è bisogno di una rigenerazione della politica, proprio perché non vogliamo che cresca l'antipolitica e pensiamo che la "buona" politica costituisca il sale della democrazia.

Invano. Sembra che sia in atto una silenziosa campagna per fare il contrario, favorendo così la cattiva immagine che molti cittadini, purtroppo, hanno di questa politica e di queste istituzioni.

Il salvataggio di un condannato (in via definitiva), in Parlamento, ad opera di un singolare connubio è proprio cosa da non fare, sia perché è una sfida alla Magistratura (qualcuno si ricorda della divisione dei poteri?), sia perché fatto apposta per scontentare i cittadini e favorire i loro risentimenti e i loro (cattivi) pensieri. Noi non accettiamo la cultura del sospetto, ma sono del parere che chi gestisce la cosa pubblica (e dovrebbe farlo, secondo l'art. 54 della Costituzione "Con disciplina e onore") dovrebbe fare tutto il possibile per non alimentarlo.

Non è così e ce ne dispiace. Mi chiedo quando si capirà che la strada da battere è un'altra, tutta diversa (la "rigenerazione" della politica), se si vuole riconquistare la fiducia dei cittadini e favorire, come sarebbe necessario, la partecipazione.

##### **► La "buona" stampa**

Non saremo noi a parlare male della stampa tout court e in termini generali. La stampa, l'informazione sono necessarie in una democrazia, come l'aria che si respira. Ma talvolta c'è proprio da chiedersi se qualche parte della stampa, anche di quella più qualificata, conosce le regole del "mestiere" (non solo quelle scritte, naturalmente) e perfino quelle della buona educazione. Mi spiego. C'è

stata la vicenda di Biella (la proiezione di un film con un titolo ripugnante. Una nostra Sezione vi ha partecipato. Siamo intervenuti ed abbiamo fatto tutto ciò che era necessario, ma non siamo riusciti ad impedire l'utilizzo del logo dell'ANPI, neppure ricorrendo alla minaccia di sanzioni disciplinari; ci sarà un procedimento, al riguardo, dinnanzi alla nostra Commissione di Garanzia.

Io stesso ho spiegato tutta la questione e la posizione dell'ANPI nazionale, con particolare attenzione e chiarezza, in uno scritto che è apparso nel fascicolo precedente a questo, della newsletter dell'ANPI.

Ma intanto, senza nemmeno interpellarci, era apparso un articolo, sul Corriere della Sera che parlava dell'ANPI, in generale (come se una Sezione rappresentasse il tutto), e formulava spiegazioni "stravolgenti" sul piano "politico", addossando la responsabilità di un incidente del genere, addirittura alla svolta che abbiamo operato nel 2006, ammettendo anche l'iscrizione di chi si dichiara antifascista e condivide i valori e le finalità dell'ANPI.

A questo articolo (che forse non meritava tanta attenzione, ma aveva un grande titolo ed occupava quasi una pagina, inducendo il lettore a convinzioni errate, perché errati ne erano i presupposti), ho risposto con una garbata lettera al Direttore, nella quale esponevo le nostre ragioni, chiedendo uno spazio adeguato, visto che si trattava di un articolo di una pagina e con un titolo di richiamo.

Cosa pensate che abbia fatto il Direttore del Corriere della Sera? Poteva pubblicare la mia lettera, anche se lunga (in altri casi ha dato ampi spazi, quasi in forma di articoli, ad altri, che si dovevano di un'informazione non precisa). Non lo ha fatto. Poteva farmi chiedere di "abbreviare" la lettera; non lo ha fatto. Poteva farmi telefonare da una segretaria per comunicare che aveva poco spazio, proporre una breve intervista per consentirmi di esprimere le mie ragioni. Non lo ha fatto.

Non posso accettare che la questione resti ignota ai più e passi così la tesi dell'autore, che mi accusava di troppa prudenza e di equilibrismi, quando si trattava solo di elementare democrazia. Né vorrei che passasse la tesi, aberrante, che nel 2006 abbiamo aperto agli estremisti di sinistra.

Non so se quel pezzo lo abbiano letto tutti i lettori del Corriere; ma qualcuno lo avrà fatto e avrà tratto conclusioni che non corrispondono alla realtà.

Possibile che non si possano correggere queste impressioni e che la libertà di stampa serva per esporre idee e fatti, che poi non possono essere confutati? E' questa la ragione per cui pubblico qui sotto la mia lettera.

Si capirà agevolmente per quali motivi, poi, nascono manifestazioni di contrarietà a certi comportamenti di una parte della stampa, anche se personalmente sono sempre contrario alle generalizzazioni.

Ecco la lettera:

Dott. Luciano Fontana  
Direttore del Corriere della Sera  
Via Solferino 28 - Milano

13 Marzo 2017

*Gentile Direttore,  
nell'articolo di Goffredo Buccini, apparso l'8 marzo sul quotidiano da lei diretto, col titolo "Israele. Un cancro. Diventa un caso il patrocinio dell'ANPI al film antisemita", appaiono, a mio giudizio, alcune affermazioni che richiedono altrettante precisazioni, nell'interesse della corretta informazione dei lettori.*

*E' vero che a Biella è stata programmata (e poi effettuata) la proiezione di un film con il titolo suindicato, che tutti abbiamo giudicato negativamente, senza aver visto il film, ma ritenendo di per sé negativo il messaggio che emergeva da quel titolo. E' vero che c'era, tra i promotori, una Sezione dell'ANPI. E' vero anche che sono intervenuto, ma non blandamente né tantomeno usando "equilibrismi": ho subito invitato – attraverso l'ANPI provinciale di Biella, da cui dipende la Sezione – a recedere; e alla fine quando la Sezione ha insistito sulla sua posizione, le ho intimato di togliere il logo dell'ANPI, a pena di sanzioni disciplinari.*

*Questo modo di intervenire fa parte della democrazia e non dell'autoritarismo che ci è ignoto. Peraltro, l'ANPI (che è rappresentata, per Statuto, solo dal Presidente nazionale) non può essere identificata con una Sezione, come invece parrebbe dal titolo dell'articolo. Lo dico perché l'autore dell'articolo insiste molto su una mia presunta eccessiva cautela e su presunti "equilibrismi" che – per le ragioni già accennate – non esistono.*

*Ma più grave è la spiegazione che di questi cosiddetti "equilibrismi" inesistenti l'Autore dà nell'articolo: tutto deriverebbe dal fatto che nel 2006 l'ANPI si sarebbe aperta a "sinistra" accentuando il suo carattere di "fazione". Questo modo di presentare la svolta del 2006 è infondato e ingiustificato. In quell'anno, un Congresso decise di aprire l'Associazione a chi si dichiarasse antifascista e aderisse agli obiettivi ed alle finalità statutarie dell'Associazione. Un'apertura anche generazionale, visto che i combattenti per la Libertà erano destinati a diminuire progressivamente ed appariva necessario assicurare la continuità. Non c'entrava, dunque e non c'entra nulla la "sinistra" e ancor meno la tendenza a trasformarsi in "fazione". L'ANPI restava se stessa, con la sua autonomia e con la sua identità, anche in occasione dell'ampliamento della possibilità di iscriversi. Infatti da allora, sono entrati giovani e meno giovani, a cui nessuno ha chiesto se fossero di sinistra o altro, purché fossero*

*semplicemente antifascisti e amanti dei valori cui si ispira lo Statuto dell'ANPI. Da allora si è lavorato proprio per assicurare la continuità e la compenetrazione delle varie presenze, in particolare quella dei partigiani e quella degli antifascisti. Che poi, specialmente fra i più giovani, possano correre anche idee diverse da quelle tradizionali, non ha particolare importanza, a patto che ci si adegui tutti alla linea dell'Associazione, che è pluralista, ma pretende anche il rispetto di alcune regole ed alcuni indirizzi fondamentali. E' questo che ci ha consentito di essere un'Associazione "viva" ed attiva che non si limita alla memoria, ma si occupa di Costituzione, di antifascismo, di diritti, di solidarietà, escludendo solo l'adesione a movimenti e partiti politici.*

*Questo ci ha permesso anche di assumere, sulla vicenda Palestina-Israele, una linea precisa, che non si presta ad equivoci. Dunque, due Stati liberi ed indipendenti; una convivenza civile e pacifica, niente soprusi né violenze, da nessuna parte, un'aspirazione profonda alla pace e al rispetto dei diritti dei due popoli, come auspicato da buona parte del mondo, dall'ONU, dall'Unione Europea e dal Pontefice.*

*Quanto all'odio, siamo contrari, non solo perché non serve ma perché, anzi, troppo spesso ostacola il corso della memoria e della storia impedendo la riflessione e la comprensione di ciò che è avvenuto in Italia e nel mondo.*

*Questo è tutto. Lei comprenderà agevolmente per quali ragioni riteniamo di avere diritto a che queste "precisazioni" vengano a conoscenza dei lettori, affinché abbiano un quadro di conoscenza completo ed esatto. Spero che comprenda anche che abbiamo interesse ad uno spazio adeguato, atteso che l'articolo in questione occupava pressoché un'intera pagina, con un titolo molto suggestivo.*

*Con i migliori saluti,*

**Prof Carlo Smuraglia**, Presidente Nazionale dell'ANPI